

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XCV
n. 2**

RELAZIONE SULLO STATO DELLE SPESE DI GIUSTIZIA

(Anno 2023)

(Articolo 37, comma 16, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111)

Presentata dal Ministro della giustizia

(NORDIO)

Trasmessa alla Presidenza il 26 giugno 2024

PAGINA BIANCA



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI INTERNI

Al Gabinetto del Sig. Ministro
Servizio rapporti con il Parlamento

e, p.c.,

Al sig. Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia

OGGETTO:	Relazione al Parlamento sullo stato delle spese di giustizia, ai sensi dell'art. 37, comma 16, del decreto-legge del 6 luglio 2011 n. 98, convertito nella legge del 15 luglio 2011 n. 111 - Anno di riferimento 2023 Contributo della Direzione generale degli affari interni Rif. prot. GAB n. 18215.U e prot. DAG n. 101318.E del 13 maggio 2024
-----------------	---

Riferimenti normativi

Con l'art. 37, comma 16, del decreto-legge n. 98/2011, convertito nella legge n. 111/2011, è stato previsto che, “*a decorrere dall'anno 2012, il Ministro della giustizia presenta alle Camere, entro il mese di giugno, una relazione sullo stato delle spese di giustizia, che comprende anche un monitoraggio delle spese relative al semestre precedente*”.

L'art. 37, comma 17, del decreto-legge citato dispone, inoltre, che se “*dalla relazione emerge che siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle risorse stanziate in bilancio per le spese di giustizia, con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è disposto l'incremento del contributo unificato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, in misura tale da garantire l'integrale copertura delle spese dell'anno di riferimento e in misura comunque non superiore al cinquanta per cento*”.

Spese di giustizia e capitoli di bilancio

Tra le “spese di giustizia” rientrano quelle relative allo svolgimento del processo penale e per le intercettazioni (che sono sempre anticipate dall'erario, salvo l'eventuale recupero a carico del condannato), quelle relative al processo civile quando la parte è ammessa al patrocinio a spese dello Stato e quelle per la magistratura onoraria.

Ai fini del monitoraggio delle spese di giustizia e per una specifica allocazione delle stesse, nel bilancio del Ministero della giustizia sono stati previsti tre distinti capitoli (1360, 1362 e 1363):

- a valere sul capitolo 1360 “spese di giustizia” viene imputata la generalità delle spese processuali quali, ad esempio, quelle per consulenti, periti, traduttori, custodi, difensori, giudici popolari, testimoni, trasferte per il compimento di atti processuali;
- a valere sul capitolo 1363 “spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni”, vengono imputate le spese per le intercettazioni telefoniche, telematiche ed ambientali;
- il capitolo 1362 accoglie, infine, la spesa relativa alle indennità spettanti alla magistratura onoraria e ausiliaria.

Capitolo 1360 “spese di giustizia”**ANNO 2023**

Nell’anno 2023 lo stanziamento iniziale del cap. 1360, p.g. 1, è stato pari ad euro 612.448.184, a fronte di uno stanziamento totale definitivo di euro 635.718.890, inferiore al fabbisogno di spesa registrato per l’anno 2023. A oggi, considerate le richieste pervenute a questa Amministrazione dagli uffici dei funzionari delegati dislocati sul territorio, nel corso del secondo semestre del 2023 e fino al 31 maggio 2024, è stata sostenuta una spesa di circa **720 milioni di euro** (dati aggiornati al 31/05/2024). Dalla gestione finanziaria dell’anno 2023 sono dunque emerse situazioni debitorie pregresse fuori bilancio al 31.12.2023 **per 85 milioni di euro**, tenuto conto delle poche risorse finanziarie in conto residui disponibili sul capitolo per l’esercizio finanziario in corso e riassegnate alla rete dei funzionari delegati nel I trimestre 2024.

Capitolo 1360, p.g. 1, anno 2023

capitolo	dotazione iniziale di bilancio	variazione di bilancio	stanziamento definitivo	spesa relativa anno 2023*	debiti fuori bilancio
1360/1	612.448.184	23.270.706	635.718.890	720.000.000 *	85.000.000*

* dati aggiornati al 31 maggio 2024

Si indicano di seguito le principali voci di spesa che hanno concorso a formare il totale della spesa di giustizia relativa al cap. 1360 nell’ultimo biennio, considerando anche le rilevazioni quantificate dalla Direzione generale di statistica e analisi organizzativa riguardo le spese di giustizia iscritte nel registro delle spese pagate dall’Erario - mod. 1/A/SG, i cui dati (benché provvisori e non definitivi) sono stati trasmessi a questa Direzione generale con e-mail del 22/05/2024:

<i>Voci di Spesa cap. 1360</i>	Anno 2023*	anno 2022
ausiliari del magistrato (consulenti, periti, traduttori, ecc.) – dati DGSTAT al netto di imposte e oneri	131.000.000	132.000.000
difensori di ufficio e di persone ammesse al patrocinio a spese dello Stato – dati DGSTAT al netto di imposte e oneri	452.000.000	402.000.000
spese per la notificazione di atti giudiziari (¹)	29.000.000	47.000.000
spese di custodia – dati DGSTAT al netto dell’IVA	12.000.000	11.000.000
altre voci (giudici popolari, trasferte, testimoni, spese straordinarie, IRAP, stampa, IVA, cassa di previdenza, ecc.)	96.000.000	95.500.000
TOTALE	720.000.000*	686.500.000

*dati al 31 maggio 2024

In particolare, analizzando i dati del consuntivo di spesa trasmessi a questa Amministrazione dagli uffici giudicanti, comprensivi di IVA e cassa forense, si evidenzia una spesa in costante aumento, tra l’altro, imputabile alla spesa per i difensori di soggetti ammessi al patrocinio a spese dello Stato, che negli ultimi anni risulta essere in costante e progressiva crescita, a parte una lieve flessione nel 2020, anno della pandemia: 215 milioni nel 2015, 271 milioni nel 2016, 323 milioni nel 2017, 366

¹ Per quanto concerne le “spese per la notificazione degli atti giudiziari”, si rappresenta che la differenza sostanziale di spesa tra il 2022 (47 mln di euro circa) e il 2023 (29 mln di euro circa) è riconducibile alla spesa straordinaria sostenuta nell’anno 2022 per la definizione della transazione con Poste Italiane S.p.A. avente a oggetto debiti pregressi per l’importo di € 14.731.486,93.

milioni nel 2018, 395 milioni nel 2019, 393 milioni nel 2020, 401 milioni nel 2021, 439 milioni nel 2022; nel 2023 il trend in forte aumento è proseguito fino a raggiungere una spesa di € 493 milioni.

L'art. 77 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia (d.P.R. n. 115/2002) dispone che i limiti di reddito per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato “sono adeguati ogni due anni in relazione alla variazione, accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, verificatasi nel biennio precedente, con decreto dirigenziale del Ministero della giustizia, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze”.

L'importo indicato nel precedente art. 76, comma 1, del d.P.R. n. 115/2002 - con riferimento alla variazione del citato indice ISTAT nel periodo dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2022 - è stato aggiornato a **euro 12.838,01** con decreto interdirigenziale emanato in data 10 maggio 2023 dal Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia del Ministero della giustizia, di concerto con il Ragioniere generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n. 130 del 6 giugno 2023.

Premesso che le spese di giustizia derivano direttamente dall'esercizio dell'attività giurisdizionale da parte dell'autorità giudiziaria, sul quale questa Amministrazione non può in alcun modo interferire, giova ricordare che tali spese sono variabili, hanno natura obbligatoria e i relativi parametri di erogazione sono regolati da norme di legge e reddituali (come nel caso del patrocinio a spese dello Stato, il cui limite di reddito per l'ammissione viene, come detto, aggiornato ogni due anni), con la conseguenza che non è possibile prevedere, con precisione, quella che potrà essere la spesa che verrà sostenuta in un dato anno. Ragion per cui eventuali risparmi possono essere conseguiti soltanto con l'adozione di provvedimenti normativi che incidano su istituti ed attività previste a garanzia del procedimento giurisdizionale.

Servizio amministrativo di gestione integrata degli esiti delle notificazioni a mezzo posta degli atti giudiziari in materia penale e civile

Come noto, Poste Italiane S.p.A. ha espletato, nella vigenza del disposto dell'art. 4 del d.lgs. 22 luglio 1999, n. 261, il servizio postale di notifica degli atti giudiziari quale fornitore del servizio universale.

Il Ministero della giustizia, in data 15 luglio 2004, aveva sottoscritto con Poste Italiane S.p.A. una prima convenzione relativa al servizio amministrativo per la gestione integrata degli esiti delle notificazioni a mezzo posta degli atti giudiziari in materia penale e civile (con durata fino al 31 dicembre 2006), nonché, in data 26 settembre 2007, una seconda convenzione relativa al medesimo servizio (con durata dall'1 ottobre 2007 al 30 settembre 2010), nonché ancora, in data 29 settembre 2010, una terza convenzione (con durata fino al 30 settembre 2013), nonché infine, in data 21 dicembre 2016, una quarta convenzione per il periodo dall'1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2018.

Con l'art. 1, comma 57, della legge 4 agosto 2017 n. 124 (“*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*”), in un’ottica di apertura al mercato della comunicazione a mezzo posta delle notificazioni di atti giudiziari, è stata disposta l’abrogazione, a far data dal 10 settembre 2017, dell’articolo 4 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, che attribuiva “in esclusiva” al fornitore del servizio postale universale, Poste Italiane S.p.A., il servizio di notifica degli atti giudiziari.

A seguire, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, con delibera n. 77/18/CONS del 20 febbraio 2018, ha approvato il “*regolamento in materia di rilascio delle licenze per svolgere il servizio di notificazione a mezzo posta di atti giudiziari e comunicazioni connesse (legge 20 novembre 1982, n. 890) e di violazioni del codice della strada (articolo 201 del d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285)*”, in vigore dal 1 marzo 2018 (ossia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul sito web dell'Autorità). Successivamente il Ministero dello sviluppo economico, con decreto del 19 luglio 2018, ha approvato il “*disciplinare delle procedure per il rilascio delle licenze individuali speciali per l'offerta al pubblico dei servizi di notificazione a mezzo posta di atti giudiziari e comunicazioni connesse e di violazioni del codice della strada*” (in Gazzetta Ufficiale, Serie generale, n. 208 del 7.9.2018).

Alla stregua di tali fonti, fino a quando i soggetti privati diversi da Poste Italiane S.p.A. non avessero ottenuto le licenze individuali di cui al citato art. 1, commi 57 e 58, della legge 4 agosto 2017, n. 124, non si sarebbero potute indire procedure selettive per l'affidamento del servizio di notifica degli atti giudiziari. Posto che alla data del 13 dicembre 2018, nessun soggetto diverso da Poste Italiane S.p.A. aveva ottenuto la citata licenza individuale, in applicazione dell'art. 63, comma 2, lett. b) del d.l. 18 aprile 2016, n. 50 e allo scopo di assicurare la continuità del servizio e di tutelare il sotteso interesse pubblico generale, il Ministero della giustizia, con determina del 13 dicembre 2018, ha disposto di prorogare l'affidamento a Poste Italiane S.p.A. del servizio in questione per il periodo dall'1 gennaio al 31 dicembre 2019, alle condizioni previste dalla già citata convenzione stipulata in data 21 dicembre 2016 e dalle successive modifiche.

La convenzione in esame è stata dunque prorogata per gli anni successivi, fino al corrente anno 2024, dapprima perché – fino alla fine del 2019 - nessuna delle imprese private titolari di licenza individuale speciale aveva completato le attività di formazione del personale da adibire all'accettazione e al recapito degli atti giudiziari, nonché alla consegna degli invii inesitati, quindi perché avviata e non ancora conclusa l'attività di definizione dei contenuti del capitolato della gara da espletare per l'affidamento dei servizi di recapito degli atti giudiziari per il Ministero della giustizia, compresi i servizi postali a monte e a valle.

Infine, si evidenzia che, nel corso dell'anno 2023, in virtù degli accordi sottoscritti, sono stati effettuati i seguenti pagamenti a favore di Poste Italiane S.p.A.:

- in data 25.07.2023 si è provveduto a pagare le restanti fatture emesse da Poste Italiane S.p.A. nell'anno 2022 e relative alle prestazioni rese da agosto a dicembre dello stesso anno pari ad € **4.558.105,41=, IVA compresa**, utilizzando il decreto d'impegno a esigibilità pluriennale n. 23354 del 14.12.2022;
- in data 20.12.2023 si è provveduto a pagare le fatture emesse da Poste Italiane S.p.A. nell'anno 2023 e relative alle prestazioni rese da gennaio a luglio dello stesso anno pari ad € **7.664.922,64=, IVA compresa**, utilizzando il decreto d'impegno a esigibilità pluriennale n. 27139 del 15.12.2023;

ANNO 2024

Nell'anno 2024 lo stanziamento iniziale di bilancio del cap. 1360, “*spese di giustizia*” è stato pari a:

- p.g. 1 euro 612.448.184
- p.g. 15 euro 32.542.756

a fronte di un fabbisogno che, su base previsionale, anche per quest'anno risulta quantificato, in via prudentiale, **in misura non inferiore a quello registrato nell'anno 2023**.

Detta previsione di spesa è stata effettuata monitorando i dati relativi alla spesa sostenuta dagli uffici giudiziari **nel I quadrimestre dell'anno in corso pari a circa 315 milioni di euro** (dati del consuntivo di spesa trasmessi dagli uffici territoriali per il I quadrimestre 2024, comprensivi di IVA e cassa forense, al 31 maggio 2024, in via di accertamento definitivo) e comparando gli stessi con quelli osservati negli ultimi anni.

Capitolo 1363 “*spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni*”

ANNO 2023

Nell'anno 2023 lo stanziamento iniziale e definitivo del cap. 1363, p.g. 1, è stato pari ad euro 212.143.598, mentre, a oggi, considerate le richieste pervenute a questa Amministrazione fino al 31 maggio 2024 dagli uffici dei funzionari delegati dislocati sul territorio, è stata sostenuta una spesa di **circa 239 milioni di euro** (dati aggiornati al 31.05.2024). Dalla gestione finanziaria dell'anno 2023 sono dunque emerse situazioni debitorie pregresse fuori bilancio al 31.12.2023 **per 27 milioni di euro**, tenuto conto delle poche risorse finanziarie in conto residui disponibili sul capitolo per l'esercizio finanziario in corso e riassegnate nel I trimestre 2024 alla rete dei funzionari delegati.

Capitolo 1363, p.g. 1, anno 2023

Capitolo	dotazione iniziale di bilancio	variazione di bilancio	stanziamento definitivo	spesa relativa anno 2023*	debiti fuori bilancio
1363	212.143.598	-	212.143.598	239.000.000*	27.000.000

*dati aggiornati al 31 maggio 2024

Posizioni debitorie

I dati in possesso evidenziano, nel corso degli ultimi 10 anni, si è assistito in una prima fase ad una significativa riduzione della spesa per intercettazioni, passando dai 300/280 milioni di euro rilevati rispettivamente negli anni 2009 e 2010 ad una spesa di 245 milioni di euro dell'anno 2015, di 205 milioni di euro nell'anno 2016, aumentata a 230 milioni di euro nell'anno 2017 e diminuita nell'anno 2018 a 205 milioni di euro, a 200 milioni nel 2019, a 177 milioni nel 2020 (probabilmente a causa del periodo di sospensione delle attività processuali causato dal *lockdown* per l'emergenza sanitaria da COVID-19), per aumentare nel 2021 a 203 milioni di euro, nel 2022 a 231 milioni e nel 2023 a 239 milioni.

Per quanto concerne l'aumento della spesa registrata nel 2022-2023, con conseguente rilevamento dei debiti fuori bilancio, giova ancora una volta ricordare, in linea generale, che anche le spese in esame hanno natura obbligatoria, derivando direttamente dall'esercizio dell'attività giurisdizionale da parte dell'autorità giudiziaria, sulla quale questa Amministrazione non può in alcun modo interferire.

ANNO 2024

Anche nell'anno 2024 lo stanziamento di bilancio del cap. 1363 è stato pari a euro 212.143.598.

Nel I quadrimestre dell'anno 2024 gli uffici giudiziari hanno sostenuto una spesa di circa 91 milioni di euro - come risulta dai dati, a oggi, comunicati dagli uffici di Procura (dati del consuntivo di spesa, comprensivi di IVA e cassa forese, al 31 maggio 2024, in via di accertamento definitivo). La previsione di spesa è stata quantificata sulla base della spesa monitorata nel primo quadrimestre dell'anno in corso, tenendo altresì conto della spesa osservata negli ultimi anni.

Razionalizzazione della spesa per intercettazione

Al riguardo si segnala che, al fine di dare attuazione al dettato normativo di cui all'art. 1, commi 88, 89, 90 e 91, della legge 23 giugno 2017, n. 103 (recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario"), con decreto del 29.3.2017 il Ministro della giustizia aveva provveduto ad istituire uno specifico Gruppo di lavoro onde concludere rapidamente il complesso lavoro di cognizione, analisi ed elaborazione necessario alla tempestiva e compiuta adozione dei decreti interministeriali sia per le prestazioni obbligatorie sia per le funzionali e dei decreti legislativi attuativi della legge, allo scopo di assicurare una effettiva riconduzione della spesa per le intercettazioni ad un canone rispondente, da un lato, alle necessità degli uffici giudiziari che dispongono le operazioni e, dall'altro, ai reali costi attualmente sostenuti dagli operatori del settore. Questa Direzione generale ha partecipato attivamente alle attività del gruppo di lavoro, contribuendo all'adozione del decreto interministeriale 28 dicembre 2017, registrato alla Corte dei conti in data 23 gennaio 2018, con il quale sono state revisionate le voci di listino per le cd. "prestazioni obbligatorie", al fine di conseguire, in conformità al disposto normativo, una riduzione della spesa di almeno il 50% rispetto alle tariffe praticate per le voci di listino stabilite con il decreto interministeriale del 26.4.2001.

I primi effetti di risparmio sulla spesa del nuovo listino si sono potuti apprezzare soltanto a partire dall'anno 2018 (essendo il citato decreto interministeriale entrato in vigore in data 23 gennaio 2018, data della registrazione alla Corte dei conti). In particolare, a fronte di una spesa per prestazioni obbligatorie di circa 32 milioni di euro nel biennio 2016-2017, nell'anno 2018 si è registrata una spesa di circa 23 milioni di euro che diminuisce progressivamente a circa 16 milioni di euro nell'anno 2019, a circa 13 milioni di euro nell'anno 2020, per poi ritornare a circa 16 milioni di euro nell'anno 2021, a circa 17 milioni di euro nell'anno 2022 e a circa 20 milioni di euro nell'anno 2023 (dati del consuntivo di spesa trasmessi dagli uffici di Procura, aggiornati al 31 maggio 2024).

Con riferimento ai lavori finalizzati all'individuazione e alla tariffazione delle cd. prestazioni funzionali alle intercettazioni, in data 6 ottobre 2022 è stato emanato un decreto interministeriale dal Ministro della giustizia di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero della giustizia n. 23 del 15 dicembre 2022, con relativo tariffario di tali spese, al fine di coniugare il perseguimento del risparmio di spesa richiesto dal legislatore con il mantenimento sia del livello qualitativo dei servizi resi in favore dell'autorità giudiziaria (che dovranno sempre essere al passo dell'evoluzione tecnologica che contraddistingue il settore), sia di un ragionevole margine di profitto per gli operatori medesimi.

Capitolo 1362 “Indennità da corrispondere alla magistratura onoraria”

ANNO 2023

Piano gestionale 01 – compensi Giudici di pace, GOT, GOA e VPO

Nell'anno 2023 è stata sostenuta una spesa a valere sul capitolo 1362/01 “*Indennità da corrispondere ai giudici di pace, ai giudici onorari aggregati, giudici onorari di Tribunale e vice procuratori onorari ...*” di **circa 131 milioni di euro**, inferiore allo stanziamento definitivo di bilancio (pari a complessivi **euro 196.998.351**), con conseguente insussistenza di situazioni debitorie.

Com'è noto, tale spesa è comprensiva degli emolumenti stipendiali spettanti ai giudici onorari - i ruoli di spesa fissa registrati fino al mese di novembre 2023 ammontano a circa 84,3 milioni di euro - gestiti con procedure di pagamento poste in essere direttamente dal Ministero dell'economia e delle finanze che si avvale del programma informatico applicativo “*GiudiciNet*”, nel quale l'importo effettivamente pagato è noto solamente dopo la chiusura dell'esercizio.

A 31/12/2023, l'emergente disponibilità di risorse (andate in economia nell'esercizio trascorso, pari a circa 56 milioni di euro in conto competenza e a circa 66 milioni di euro in conto cassa) rispetto al reale fabbisogno a valere sul cap. 1362/01, come ormai succede da parecchi anni, scaturisce dal ritardo con cui si stanno realizzando gli effetti finanziari della riforma in itinere della magistratura onoraria, con l'impossibilità di destinare tali “eccedenze” già in conto competenza, nel corso dell'esercizio finanziario, a favore della rete dei funzionari delegati a valere sui deficitari capitoli 1360 e 1363 ed evitare annualmente la formazione di consistenti debiti fuori bilancio.

La spesa relativa alla magistratura onoraria ha, comunque, mostrato, negli ultimi dieci anni, un *trend* in sensibile diminuzione, seppur con qualche margine di aumento/diminuzione annuale, passando da circa 150 milioni di euro (anno 2010) a circa 100 milioni di euro (anno 2020), a circa 112 milioni di euro (anno 2021), a circa 110 milioni di euro (anno 2022) e a circa 131 milioni di euro (anno 2023). La riduzione di spesa può essere collegata, oltre alle vacanze di organico della magistratura onoraria, all'adozione di alcuni interventi normativi che hanno inciso sul trattamento economico dei magistrati onorari.

Si indica di seguito la spesa sostenuta nell'ultimo biennio in relazione alle varie categorie di giudici che compongono la magistratura onoraria, considerando anche le rilevazioni quantificate dalla Direzione generale di statistica e analisi organizzativa riguardo le spese di giustizia iscritte nel registro delle spese pagate dall'Erario - mod. 1/A/SG, i cui dati sono stati trasmessi a questa Direzione generale con e-mail del 22/05/2024:

Capitolo 1362, p.g. 1, anno 2023

CATEGORIE DI MAGISTRATI ONORARI	anno 2023*	anno 2022
Giudici di pace - dati DGSTAT al netto di imposte e oneri	31.000.000	41.000.000
Giudici onorari aggregati (GOA) - dati DGSTAT al netto di imposte e oneri	-	-
Giudici onorari di Tribunale (GOT) - dati DGSTAT al netto di imposte e oneri	25.000.000	27.000.000
Vice procuratori onorari (VPO) - dati DGSTAT al netto di imposte e oneri	25.000.000	29.000.000
Altre voci (IVA, oneri previdenziali, indennità e conguagli anni precedenti pagati nel corso dell'anno 2023, ecc.)	50.000.000	13.000.000
TOTALE	131.000.000*	110.000.000

* dati aggiornati al 31 maggio 2024

Piano gestionale 04 – indennità spettanti ai giudici ausiliari

Nell'anno 2023 lo stanziamento definitivo di bilancio del cap. 1362, piano gestionale 4, è stato di **4,3 milioni di euro**. La suddetta somma è stata sufficiente a coprire le esigenze dell'intero anno.

ANNO 2024

Piano gestionale 01 – compensi giudici di pace, GOT, GOA e VPO

Per quanto concerne l'esercizio finanziario 2024, con la legge di bilancio è stato accordato uno stanziamento iniziale a valere sul capitolo 1362/01 di 233.463.762 euro.

Piano gestionale 04 – indennità spettanti ai giudici ausiliari

Sul piano gestionale 04 del capitolo 1362, secondo il d.l. n. 69/2013, art. 72, è stata autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per la remunerazione dei giudici ausiliari.

Si deve dare atto che nel 2024 è stato istituito un nuovo capitolo di bilancio, la cui gestione è stata affidata allo scrivente Direttore generale, denominato “Fondo per interventi in materia di magistratura onoraria”, con uno stanziamento di 178 milioni, finalizzato a reperire le risorse per dare attuazione alla riforma della magistratura onoraria, il cui *iter* legislativo è ancora in corso.

REPERIMENTO DI RISORSE AGGIUNTIVE

Come già evidenziato, la spesa di giustizia ha natura obbligatoria, derivando direttamente dall'esercizio dell'attività giurisdizionale da parte dell'autorità giudiziaria (sul quale questa Amministrazione non può in alcun modo interferire). L'ammontare della suddetta spesa è determinato dal numero dei processi e da parametri di liquidazione regolati da norme di legge. In tale contesto, eventuali risparmi di spesa potranno essere conseguiti soltanto con l'adozione di modifiche normative in grado di incidere su istituti ed attività previste a garanzia del procedimento giurisdizionale.

Da ultimo, nel mese di maggio, questa Direzione generale ha formulato le seguenti proposte di assestamento al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024:

Capitolo	Competenza	Cassa	Note
1360	+ 85.000.000,00	+ 85.000.000,00	Per ripianamento dei debiti pregressi maturati al 31.12.2023
1363	+ 27.000.000,00	+ 27.000.000,00	Per ripianamento dei debiti pregressi maturati al 31.12.2023
1363/01	+ 5.500.000,00	+ 5.500.000,00	Per adeguamento dotazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, all'effettivo fabbisogno di spesa dell'esercizio corrente.

Ripianamento delle posizioni debitorie pregresse al 31 dicembre 2023

Dalla gestione finanziaria dell'esercizio 2023, come da richieste ad oggi pervenute dai funzionari delegati per le spese di giustizia, sono emerse le seguenti posizioni debitorie pregresse maturate fino al 31.12.2023, per le quali occorre procedere al ripianamento, in termini di competenza e cassa, nel rispetto delle tempistiche dei pagamenti a carico della Pubblica Amministrazione:

- euro 85.000.000,00= a valere sul capitolo 1360 “spese di giustizia”;
- euro 27.000.000,00= a valere sul capitolo 1363 “spese per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni”.

Tenuto conto della necessità di provvedere al pagamento delle fatture giacenti presso gli uffici giudiziari emesse a seguito di prestazioni già rese e per le quali i relativi creditori potrebbero (come per altro già avvenuto in passato) avviare procedure contenziose, con conseguenti maggiori oneri a carico dello Stato, si rende necessario procedere ad uno stanziamento straordinario, per il ripianamento delle posizioni debitorie pregresse emerse fino al 31.12.2023, rispettivamente, per l'importo di euro 85.000.000,00= a valere sul capitolo 1360 e per l'importo di euro 27.000.000,00= a valere sul capitolo 1363.

Si rappresenta che la suddetta proposta straordinaria, a valere sia sul cap. 1360 “spese di giustizia” che sul cap. 1363 “spese per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni”, nel frattempo, per la necessità improcrastinabile di ripianare i debiti pregressi nei confronti degli aventi diritto, è stata oggetto di specifica richiesta al competente MEF mediante prelevamento dal “fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine”, ai sensi dell'art. 26 della Legge n. 196 del 2009, per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto, trasmessa a mezzo prot. DAG n. 89418.U del 24/04/2024.

Adeguamento della dotazione di bilancio all'effettivo fabbisogno di spesa:

Il capitolo 1363, piano gestionale 1, “spese per le intercettazioni di conversazioni e comunicazioni” iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia, a tutt’oggi, presenta una dotazione di competenza e cassa insufficiente per consentire la definizione delle posizioni debitorie pregresse nei confronti delle Società afferenti al gruppo Wind/Tre, con le quali nei prossimi mesi verrà definito un accordo transattivo per l'importo di €. 5.500.000,00, a fronte di una richiesta iniziale da parte delle Società creditrici di circa 16 milioni di euro.

Roma, 25 giugno 2024

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni Mimmo

MIMMO
GIOVANNI
MINISTERO
DELLA
GIUSTIZIA
25.06.2024
14:53:47
GMT+01:00

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA